

sponsorizzazione, non incide mai per più del 15-25% sull'importo della medesima sponsorizzazione.

L'importo del 50% è sicuramente anomalo.

A.D.R.: La sponsorizzazione ordinariamente approntata per una squadra di A2 ammontava allora a circa settecento-ottocento milioni annui.

In certi casi particolari si poteva arrivare al miliardo di lire.

Un importo di un miliardo e mezzo era ai tempi molto elevato.

A.D.R.: Sono a conoscenza del fatto che la PALLACANESTRO MARSALA è stata sponsorizzata dalla FUJI FILM nonostante militasse in serie B.

Uno dei maggiori supporter della PALLACANESTRO MARSALA era il Senatore PIZZO, come era, del resto, notorio.

A.D.R.: Una volta GARRAFFA mi disse che doveva andare a Milano, e vedersi con DELL'UTRI.

Io non feci altre domande anche perché capii che questo incontro era legato alla vertenza con PUBLITALIA.

Credo, ma non ne sono sicuro, che questo discorso con il GARRAFFA avvenne dopo la partita con il Montecatini di cui ho già parlato.

Infatti credo di ricordare che il GARRAFFA fosse già Senatore.

A.D.R.: Conosco la società DREPANUM, che varie volte ci affittava i pullman, e che consigliavamo anche alle società che venivano a giocare in Sicilia in quanto praticavano i prezzi migliori.

Penso di non conoscere VIRGA Vincenzo, che Lei mi dice essere stato titolare della medesima società.

La persona che si presentava da noi in azienda aveva circa 35-40 anni, era alto circa un metro e 75, ed era castano di capelli.

A.D.R.: Una volta il GARRAFFA mi chiamò nel suo studio professionale di via Fardella a Trapani e mi disse che "dovevamo cercare in tutti i modi di fare un pagamento", in relazione alla vertenza con la PUBLITALIA.

Gli chiesi perché dovevamo pagare dopo che avevamo preso la decisione di non farlo.

Lui mi disse che era stato avvicinato da una persona che gli aveva detto che "doveva rispettare gli impegni".

In quell'occasione lo vidi alquanto preoccupato.

Non abbiamo fatto, per quanto a mia conoscenza, alcun pagamento a seguito di



quest'episodio, anche perché non avevamo assolutamente la disponibilità economica per farlo.

Ricordo anche che, dopo circa quindici giorni, vi fu una retata di associati mafiosi nel territorio di Marsala, e da quel momento vidi il GARRAFFA meno ansioso.

A.D.R.: Anche per la "auto-sponsorizzazione" dell'ALTRA SICILIA, l'iniziativa venne presa dal GARRAFFA, poco prima della partita di serie A1 con la OLIMPIA MILANO.

Si trattava, chiaramente, di una reazione a quello che era successo: il GARRAFFA voleva marcare il fatto che noi appartenevamo ad un'"altra" Sicilia.

L'operazione venne organizzata anche dalla ditta IMAGE BUILDING, riguardo alla quale non so se avesse o meno contattato altre società che potevano sponsorizzarci.

A.D.R.: Non so per quale motivo la DREHER non rinnovò la sponsorizzazione.

A.D.R.: So che il GARRAFFA doveva partecipare - proprio in relazione a questa vicenda dell'ALTRA SICILIA - alla trasmissione di Maurizio COSTANZO su CANALE 5, e so anche che ciò non avvenne perché poi l'appuntamento saltò, ma non so per quale motivo.

Ricordo, comunque, che il GARRAFFA si adirò per questo motivo".

Come può notarsi, RENZI conferma in maniera rilevante le dichiarazioni rese dal GARRAFFA, ed indirettamente conferma — inoltre — proprio quell'incontro con associati mafiosi (VIRGA e BUFFA) di cui ha parlato il GARRAFFA. Il RENZI non sa cosa fosse successo in quell'incontro, dato che lo stesso GARRAFFA aveva — per paura — ommesso di riferirgli (come abbiamo già visto) il nome dei soggetti che gli avevano rivolto la richiesta estorsiva.

Comunque, il fatto che l'associazione mafiosa trapanese fosse stata "interessata" per il recupero della somma asseritamente dovuta a PUBLITALIA ed al DELL'UTRI risulta chiaramente dalle dichiarazioni rese a questo Ufficio da due collaboratori di giustizia, SINACORI Vincenzo e MESSINA Giuseppe, dichiarazioni che verranno trattate nel successivo paragrafo.



b) Le dichiarazioni rese da SINACORI Vincenzo il 14 marzo 1997 e da MESSINA Giuseppe il 17 giugno 1997

Altro riscontro alle dichiarazioni rese dal Sen. GARRAFFA può rinvenirsi in quanto affermato dai collaboratori di giustizia Vincenzo SINACORI, già reggente del mandamento di Mazara del Vallo, e Giuseppe MESSINA, commercialista di VIRGA Vincenzo, capo famiglia di Trapani. Si tratta, come si può comprendere, di due soggetti posizionati "al vertice" della associazione mafiosa trapanese, per tale motivo in possesso di notizie non conosciute da tutti gli uomini d'onore.

In particolare, il SINACORI ha dichiarato di avere sentito parlare del GARRAFFA da MESSINA DENARO Matteo, uomo d'onore della famiglia di Castelvetro e figlio del capo mafia MESSINA DENARO Francesco (detto "Ciccio"), già a capo della Commissione provinciale di Cosa Nostra della provincia di Trapani (carica nella quale è stato sostituito proprio da MESSINA DENARO Matteo) e che lo stesso gli disse che dovevano essere richiesti circa 800 milioni di Lire al GARRAFFA, chiedendogli di contattare VIRGA Vincenzo per fare ciò.

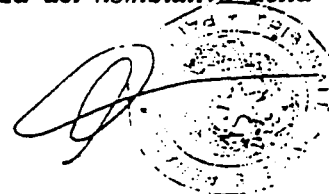
Contattato il VIRGA, questi gli disse che era interessato a questo "recupero" di somme MANGANO Vittorio e "forse" DELL'UTRI Marcello. In seguito, il VIRGA gli confermò l'avvenuto incontro con il GARRAFFA, senza dirgli chi vi si fosse recato, specificando, però, che il GARRAFFA si era rifiutato di dare la somma richiesta.

Riportiamo, comunque, il verbale riassuntivo delle dichiarazioni rese dal SINACORI:

**Interrogatorio reso da
SINACORI Vincenzo il 14 marzo 1997**

"A D.R.: Ho sentito parlare di GARRAFFA Vincenzo, ex senatore e radiologo di Trapani, essendo persona molto nota in città.

Del GARRAFFA ricordo che negli anni '90 MESSINA DENARO Matteo mi riferì che dal carcere era arrivata la voce di chiedere dei soldi (circa 800 milioni) al GARRAFFA, che li doveva ad una persona di cui non mi venne detto il nome. Il MESSINA DENARO mi disse di contattare VIRGA Vincenzo, che sicuramente era a conoscenza del nominativo della persona interessata.



Rivoltomi poi al VIRGA, io stesso mi disse che l'interessato poteva essere MANGANO Vittorio, e, non ricordo se DELL'UTRI Marcello.

Non so chi mandò poi il VIRGA, ma mi disse, comunque, che qualcuno aveva mandato dal GARRAFFA, e che questo aveva detto che non avrebbe dato nulla, perché nulla doveva.

A D.R. Non so null'altro su DELL'UTRI Marcello.

Omissis"

Come può notarsi, il SINACORI con queste dichiarazioni conferma integralmente le dichiarazioni del GARRAFFA, riportando anche esattamente la somma di denaro pretesa da PUBLITALIA e dal DELL'UTRI. Il richiamo al nominativo di MANGANO Vittorio²⁸, inoltre, equivale, valutato insieme alle altre risultanze processuali — nonché per le risultanze probatorie contenute nei processi a carico dello stesso MANGANO Vittorio e di DELL'UTRI Marcello²⁹ — a pronunciare il nome del DELL'UTRI, per conto del quale il MANGANO³⁰ certamente agiva.

Sui rapporti MANGANO-DELL'UTRI — oltre ad un notevole numero di dichiarazioni di soggetti che collaborano con la giustizia — sono state raccolte altre oggettive risultanze.

Invero:

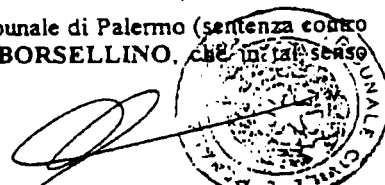
- il MANGANO è stato "proposto" proprio dal DELL'UTRI quale fattore della tenuta di Arcore del Presidente Silvio BERLUSCONI, allora imprenditore del settore edile.
- Nel febbraio 1980 il MANGANO parla al telefono con il DELL'UTRI, e la telefonata viene intercettata nell'ambito del procedimento poi noto come "BLITZ di SAN VALENTINO". Nell'ambito della telefonata il MANGANO — che in quel periodo era a Milano per "seguire" un traffico di sostanze stupefacenti — parla con il DELL'UTRI di "cavalli", termine che il Tribunale di Palermo (con sentenza passata in giudicato) ha ritenuto riferirsi al traffico di sostanze stupefacenti³¹.
- Il MANGANO continua, poi, a mantenere rapporti con DELL'UTRI a seguito della sua escarcerazione, avvenuta nel 1990, come testimoniato dalle dichiarazioni dello stesso DELL'UTRI, da alcuni appunti rinvenuti nelle agende del DELL'UTRI sequestrate dalla A.G. di Milano e da dichiarazioni di una serie di collaboratori di giustizia,

²⁸ Allora a capo della potente e famigerata famiglia di Porta Nuova, che reggeva per conto di CALO' Pippo, oltre che in connessione con i latitanti (poi catturati) Leoluca BAGARELLA — cognato di RIINA Salvatore — e BRUSCA Giovanni.

²⁹ E che vengono qui allegate

³⁰ Per il MANGANO, comunque, non si ritiene di dover chiedere ordinanza di custodia cautelare, non essendovi allo stato elementi sufficienti.

³¹ Tale convincimento, come si vedrà più avanti, non è solo nostro, ma anche del Tribunale di Palermo (sentenza contro SPATOLA Rosario, MANGANO Vittorio ed altri) e del compianto dott. Paolo BORSELLINO, che in tal senso



integralmente e specificatamente riscontrate (si vedano *infra*, tra le altre, le dichiarazioni rese da LA PIANA Vincenzo - nipote acquisito del capo mafia ALBERTI Gerlando, detto "u' paccarè" - affrontate *funditus* in altra parte di questa richiesta).

Altre dichiarazioni confermatrice delle dichiarazioni rese dal Sen. GARRAFFA sono state rese da MESSINA Giuseppe, persona appartenente all'*entourage* dei professionisti trapanesi "nelle mani" proprio di VIRGA Vincenzo.

Il MESSINA ha dichiarato, in particolare, che ebbe a parlargli dei rapporti tra DELL'UTRI Marcello ed il GARRAFFA proprio Michele BUFFA (lo stesso soggetto, cioè, che il GARRAFFA dichiara avergli rivolto minacciosi inviti a pagare il DELL'UTRI), riferendogli significativamente la versione dei fatti del DELL'UTRI (e cioè che GARRAFFA si era impegnato e poi si era tirato indietro).

Ma ancora più rilevante è che il MESSINA riferisca come abbia parlato di tali fatti proprio con il GARRAFFA, così confermando in pieno con le sue dichiarazioni quanto detto dal GARRAFFA.

Si riporta qui di seguito quanto dichiarato dal MESSINA:

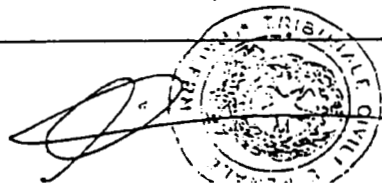
Interrogatorio reso da MESSINA Giuseppe il 17 giugno 1997

"A D.R. Conosco personalmente l'ex Senatore GARRAFFA, e ciò sin da quando eravamo piccoli. Con il GARRAFFA abbiamo frequentato lo stesso ambiente, e quindi conosco anche i suoi familiari. Con il GARRAFFA ci siamo allontanati per motivi di studio e di lavoro, ma poi ci siamo riavvicinati nel 1985, quando io sono tornato a Trapani.

A D.R. Il GARRAFFA proprio in quell'anno venne presentato, da CARUSO Pietro, a VIRGA Vincenzo. Il rapporto GARRAFFA-VIRGA fu poi diretto, anche se non so specificare il tipo di rapporti che gli stessi intrattenevano. Ho però avuto modo di notare, frequentando il VIRGA, che in occasione delle elezioni nel corso delle quali il GARRAFFA venne poi eletto Senatore, egli ricevette l'appoggio del VIRGA.

A D.R. Il Sen. GARRAFFA era interessato nella società sportiva

dichiarò nel corso di una intervista.



"PALLACANESTRO TRAPANI". Di tale società ho saputo, per bocca di Michele BUFFA, che DELL'UTRI Marcello cercava di entrare in possesso di 400 milioni di Lire, che il GARRAFFA gli avrebbe dovuto dare (in quanto promessogli) quale ristoro in nero di una operazione di sponsorizzazione della "Pallacanestro Trapani" da parte della "Birra Messina".

Tale ristoro non venne poi fatto, ed i rapporti tra DELL'UTRI e GARRAFFA si incrinarono. La mia fonte mi disse anche che il GARRAFFA aveva utilizzato i 400 milioni non per sé stesso, ma per ripianare debiti della società sportiva.

A D.R. Colloco questi fatti (ma non ne sono certo) circa 3 o 4 anni fa.

A D.R. Sempre su questo argomento, seppi da BUFFA Michele che DELL'UTRI rivolgeva al GARRAFFA inviti pressanti per entrare in possesso della detta somma di denaro. Non so se il BUFFA abbia saputo tali fatti dal VIRGA, cui era molto vicino; ovvero dallo stesso GARRAFFA, di cui era amico. Nel caso in cui avesse saputo tali fatti dal VIRGA, è chiaro che il VIRGA ne era a conoscenza perché aveva avuto incarico di recuperare questi soldi.

A D.R. Non so se il VIRGA avesse ricevuto una richiesta in tal senso da altri associati mafiosi.

A D.R. Il BUFFA mi disse, poi, che il GARRAFFA — da lui interpellato — aveva assolutamente negato la circostanza di avere quella somma di denaro al DELL'UTRI.

A D.R. So per certo che la società "PALLACANESTRO TRAPANI" ebbe, dopo questi fatti, difficoltà a trovare uno sponsor di rilievo. So, perché me lo disse anche GARRAFFA, che lo stesso (dopo la crisi dei partiti della c.d. "Prima Repubblica") ebbe difficoltà a trovare una nuova collocazione politica.

A D.R. Ho già riferito sui rapporti tra il VIRGA e Cosa Nostra palermitana, ed in specie sui suoi rapporti con RUINA Salvatore. A queste dichiarazioni integralmente mi riporto.

Omissis".

Altra conferma delle dichiarazioni del GARRAFFA è data, poi, dalle dichiarazioni rese da BARBERA Ferruccio (sul conto del quale, v. il successivo paragrafo "d") e dai riscontri obiettivi raccolti dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato.



c) I riscontri operati dalla Polizia Giudiziaria

Il Servizio Centrale Operativo ha riscontrato gran parte delle circostanze dichiarate dal GARRAFFA.

In particolare, è stato accertato:

- che la società **PALLACANESTRO TRAPANI** è pervenuta alla serie "A-2" nella stagione sportiva 1990-91 ed a conclusione di tale campionato ottenne la promozione in serie "A-1" (anno 1991-92);
- che la **PALLANESTRO MARSALA** effettivamente è stata sponsorizzata dalla **FUJI FILM** per circa 3 anni e fino a quando la squadra era stata promossa dalla serie B/1 alla A/2 (vedi le dichiarazioni rese da D'ANTONI Antonino e CASCOSCHI Giuseppe, agli atti, entrambi già dirigenti della detta squadra di Pallacanestro);
- che effettivamente la società **DREPANUM di Trapani** è di pertinenza del capo-mafia **Vincenzo VIRGA**, tanto che era stata sottoposta a sequestro nell'ambito del procedimento nr.1244/94 per l'applicazione della misura di prevenzione a carico del capo-mafia latitante **VIRGA Vincenzo** e confiscata con sentenza emessa il 12/05/1997 dal Tribunale di Trapani - Sezione Misure di prevenzione (32) (si

³² La DREPANUM era nata dalle ceneri della meno nota "Autolinee Virga" dei coniugi VIRGA Baldassare, nato a Valderice (TP) il 20/09/1945, e CRISCENTI Vita, nata a Custonaci (TP) il 25/07/1948, i quali, fin dal 1967, risultavano gestire un esercizio di macelleria intestato alla moglie di VIRGA Vincenzo, SCIUTO Francesca.

Progressivamente, dalla fine del 1988, nella gestione dell'azienda subentravano altri personaggi legati al latitante e segnatamente:

- CAMPO Valerio, nato ad Erice (TP) il 09/01/1959;

- MONTALBANO Antonino, nato ad Erice il 30/03/1932;

- MARCIANTE Roberto, nato a Tripoli il 23/10/1939;

la presenza dei quali veniva anche rilevata nella società CALCESTRUZZI ERICINA, di cui era amministratore unico VIRGA Francesco, figlio del citato capo-mafia.

Si evidenzia, altresì, che il 50% del capitale sociale della DREPANUM era



veda il provvedimento dei Tribunaie di Trapani— Sezione Misure di Prevenzione); che VIRGA Vincenzo risulta irreperibile dal 24/03/1994, data in cui il GIP presso il Tribunale di Palermo emetteva nei suoi confronti l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr.3387/93 N.C. D.D.A., per il delitto di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro. Successivamente il VIRGA è stato raggiunto da altro analogo provvedimento restrittivo nr. 4934/96 R.G.N.R. e nr. 6255/96 R.G. G.I.P. emesso il 19/12/1996 dalla medesima A.G.;

che presso la Regione Sicilia - Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo, la società PUBLITALIA ha intrattenuto numerosi rapporti, e ciò sin dal 1984, concernenti campagne promo-pubblicitarie effettuate su emittenti televisive e stampa;

che la società CALCIO LECCE ha ceduto alla PUBLITALIA i diritti sulla gestione della propria sponsorizzazione, e che la PUBLITALIA ha provveduto a cedere i diritti di sponsorizzazione per il campionato di calcio 1990/91 alla società "BIRRA DREHER";

da alcuni quotidiani acquisiti in copia risulta, inoltre, che la notizia del contratto di sponsorizzazione con la BIRRA MESSINA viene per la prima volta pubblicata sui giornali il 22 luglio 1990 (vedi il GIORNALE DI SICILIA, pezzo a firma CASTELLANO dal titolo "*Basket, la Pall.Trapani ha un nuovo sponsor: è un'azienda che produce birra*"). In questo primo articolo vengono pubblicate unicamente indiscrezioni, tanto che non viene ancora rivelato il nome della società che avrebbe sponsorizzato la PALLACANESTRO TRAPANI. Dall'articolo si

detenuto dalla citata società CALCESTRUZZI.

I predetti CAMPO, MONTALBANO, MARCIANTE e VIRGA Francesco, sono stati raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr.4495/94 R.G. notizie di reato e nr.4081/95 R.G. GIP emessa il 15/07/1996 dal GIP presso il tribunale di Palermo, che ha ben delineato i rapporti esistenti tra la società DREPANUM ed il latitante VIRGA.

Si soggiunge che nel primo collegio sindacale della DREPANUM risultava, quale sindaco effettivo, SINACORI Angela, nata a Mazara il 16/12/1960, sorella del noto capomafia SINACORI Vincenzo.



apprende, inoltre, che *“l'importo della sponsorizzazione si aggira sui 700 milioni”*. Successivamente, sempre lo stesso quotidiano l'8 agosto 1990 viene annunziato che è stato trovato lo sponsor, che si tratta della BIRRA DREHER, e che la firma del contratto *“che dovrebbe avere durata biennale”* sarebbe avvenuta in giornata. La notizia viene, poi, confermata sul GIORNALE DI SICILIA e su LA SICILIA del 9 agosto 1990. Il giorno successivo, poi, la notizia viene ripresa da alcuni quotidiani nazionali (IL CORRIERE DELLO SPORT e IL GIORNO);

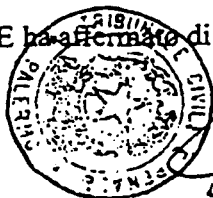
sono state acquisite le fatture nr.243/90 del 17 dicembre 1990 per L.595.000.000 (di cui 95.000.000 di I.V.A.) della PALLACANESTRO TRAPANI alla BIRRA MESSINA (con pagamento per rimessa diretta al 50% il 31.12.90 e saldo il 31.1.91); e la fattura 313/91 del 5 marzo 1991 per L.1.190.000.000 (di cui 190.000.000 di I.V.A.) sempre della PALLACANESTRO TRAPANI alla BIRRA MESSINA (con pagamento per rimessa diretta al 30.3.91);

nel Rendiconto finanziario della PALLACANESTRO TRAPANI della stagione sportiva 1990/91 tra le entrate vi è anche la somma di L.1.785.000.000 sotto la voce *“1° sponsor”*;

E' stata, poi, acquisita copia della nota di accredito di L.1.190.000.000 a mezzo bonifico bancario effettuato il 5 aprile 1991 (con valuta del beneficiario del 29.3.91) su disposizione della BIRRA DREHER s.p.a. Milano, a favore della società PALLACANESTRO TRAPANI, da parte della BANCA COMMERCIALE ITALIANA (ove la BIRRA DREHER intratteneva il c/c 77947/01/34) sul c/c da quest'ultima società intrattenuto presso la CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI XITTA.

E' stata acquisita copia di una missiva, diretta al *“dottor COSTANZO”*, e datata 9 settembre 1992, missiva in cui il GARRAFFA attacca il COSTANZO perché il giorno prima aveva revocato la sua programmata partecipazione alla trasmissione televisiva *“MAURIZIO COSTANZO SHOW”*. E, riferendosi chiaramente al fenomeno mafioso, più volte trattato dal COSTANZO nei suoi shows, e prendendo come soggetto *“la FININVEST”*, conclude *“la Sicilia e la Lombardia non sono forse afflitte dalla stessa patologia?”*;

è stato, poi, sentito Filippo STARACE, nato a Torino l'11.9.47, nel periodo del 1990-92 direttore del marketing della società BIRRA DREHER s.p.a. , ed attualmente direttore Export della medesima ditta, che ha cambiato dicitura in HEINEKEN ITALIA s.p.a. Lo STARACE ha affermato di avere avuto contatti con



il dott. Vincenzo GARRAFA, presidente della società PALLACANESTRO TRAPANI, *“in quanto presentatogli da funzionari della società PUBLITALIA '80... in particolare Dario BIRAGHI”*, che curava i rapporti tra la concessionaria di pubblicità e la BIRRA DREHER s.p.a.. Furono i funzionari della PUBLITALIA a proporre allo STARACE la *“possibilità di sponsorizzare la PALLACANESTRO TRAPANI, il cui presidente era conosciuto da Enzo PIOVELLA, altro funzionario di PUBLITALIA”*. Lo stesso STARACE ha, inoltre, ammesso di conoscere Marcello DELL'UTRI³³.

Quanto al riscontro presso la PUBLITALIA delle dette operazioni, **nessuna traccia è stata rinvenuta dell'affare in questione, né del pagamento della pretesa “provvigione” a PUBLITALIA** (neanche con riguardo ai 170 milioni dichiarati dal GARRAFFA, od ai 35 milioni confermati dal RENZI).

In particolare, il Consigliere delegato della società “PUBLITALIA 80 S.p.a.” Adriano MELAI, nato a Firenze il 09/07/1938, Dirigente Industriale, in carica dall'8/07/1996 nominato dal Consiglio d'Amministrazione di detta Azienda, ha dichiarato — avvalendosi dell'ausilio di suoi collaboratori ed in particolare di PRAVADELLI Fulvio Vittorio Luigi nato a Milano in data 01/11/1957 - Direttore Amministrativo all'interno della società PUBLITALIA, che *“dagli atti esistenti e forniti in copia, non risultano contratti stipulati dall'Azienda inerenti sponsorizzazioni sportive concluse con società del “Trapanese” ed in particolare con la “Nuova Birra Messina”*. Inoltre, ha dichiarato che con la DREHER-HEINEKEN *“non risultano effettuati contratti negli anni 1990-1992, mentre per quanto riguarda la precedente società, NUOVA BIRRA MESSINA, ci sono stati dei rapporti “pubblicitari” dal 1983 al 1988”*.

Ancora, non si è rinvenuta la documentazione dei rapporti della PUBLITALIA con la “FUJI FILM”, marchio che in Italia è gestito dalla società “O.N.C.E.A.S.”. Con tale società, nel periodo interessato, “Publitalia '80” ha avuto numerosi contratti pubblicitari ma **non risultano contratti di sponsorizzazione con la PALLACANESTRO MARSALA relativi agli anni 1990-92**.

Tali fatti fanno concludere (date le prove contrastanti raccolte nel presente procedimento) che — come del resto già accertato da sentenze emesse dalla A.G. di Torino — la PUBLITALIA aveva una *contabilità in nero* parallela, e che venivano effettuate ordinariamente delle sovrappuntazioni (quale sarebbe stata, indubbiamente, quella della “BIRRA MESSINA”) al fine di rimpinguare proprio questo “nero”, che serviva agli scopi più disparati.

Quanto alla “BIRRA MESSINA”, detta società nel corso del 1989 è stata assorbita dalla

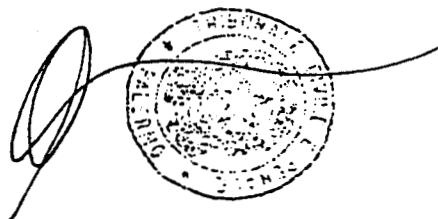
³³ Si riporteranno più avanti le altre e parzialmente divergenti dichiarazioni rese dallo STARACE.



società "HEINEKEN / DREHER". Nel periodo 1990/92, nei confronti di tale società "PUBLITALIA '80" ha emesso numerose fatture relative ad operazioni pubblicitarie sia video che stampa. In particolare da un'analisi di tali fatture emergeva, come già sopra specificato, una sponsorizzazione sportiva effettuata tramite PUBLITALIA a favore della società "Calcio LECCE" relativo al campionato di calcio 1990/91. Nel corso di tale campionato la società "Calcio LECCE" recava sulle maglie la scritta "BIRRA DREHER".

Da accertamenti compiuti presso la LEGA CALCIO è risultato, inoltre, che sono state sponsorizzate per intermediazione della PUBLITALIA - tra "Serie A" e "Serie B" - solo due società sportive nel 1990-91 (e cioè LECCE CALCIO e PISA CALCIO); e quattro società nel 1991 (FIORENTINA, COSENZA, LECCE e PALERMO). Ciò a fronte delle 12 società cui ha fatto riferimento il DELL'UTRI, secondo quanto riferito dal GARRAFFA.

Anche in tal caso, dunque, pare essere avvenuto la iscrizione "in nero", così come per la PALLACANESTRO TRAPANI del GARRAFFA. Sul punto sono ancora in corso indagini.



d) Le dichiarazioni rese da BARBERA Ferruccio, e l'intervento su di lui di PIOVELLA Renzo Ferdinando

Il 28 gennaio 1998 veniva sentito da questo Ufficio PIOVELLA Renzo Ferdinando. Il PIOVELLA — che sino alle sommarie informazioni appariva unicamente come un funzionario della PUBLITALIA che aveva partecipato ad un affare gestito dalla medesima struttura, e cioè la sponsorizzazione della PALLACANESTRO TRAPANI — in maniera apparentemente inspiegabile forniva una versione dei fatti poco credibile, non rispondente a tutte le precedenti risultanze agli atti, e, soprattutto, difficilmente giustificabile a rigor di logica.

Tale impressione, allora risultante dallo stesso contenuto delle dichiarazioni rese a questo Ufficio, veniva, poi, confermata proprio dalla audizione di uno dei soggetti chiamati in causa dal PIOVELLA, e cioè il BARBERA.

Il BARBERA, in particolare, ha riferito come il PIOVELLA sia intervento direttamente su di lui, al chiaro fine di inquinare le prove del presente procedimento.

Ma - prima di esaminare le dichiarazioni del BARBERA - riportiamo per intero il verbale di sommarie informazioni del PIOVELLA:

Dichiarazioni rese da PIOVELLA Renzo Ferdinando

Il 28 gennaio 1998

"Sono stato dipendente di PUBLITALIA dal 1983 sino al gennaio - febbraio 1992. In precedenza avevo lavorato per la SIPRA, concessionaria di pubblicità della Rai, per cui seguivo i clienti Tv del nord Italia.

A D.R.: Sono andato via da PUBLITALIA perché era scemata l'euforia iniziale, sia in termini di guadagno, che di impegno personale, in quanto la società si era così sviluppata da arrivare a "spersonalizzare" i rapporti interni al gruppo.

Devo precisare, comunque, che vi è una formale lettera di licenziamento nei miei confronti, concordata con me, nella quale non si fa nessun riferimento ai motivi del licenziamento. Ciò per permettermi di potere trovare agevolmente un nuovo lavoro.

A D.R.: Devo specificare che all'interno di PUBLITALIA nel 1987 sono stato chiamato a dirigere la divisione che si occupava delle zone di Como - Varese e



Sondrio.

Successivamente - circa nel 1989 - sono andato a lavorare per TELEPIU', sempre nel settore pubblicitario, e dopo un anno circa sono rientrato in PUBLITALIA, dove mio sono occupato dei clienti esteri.

A D.R. Per quanto riguarda le sponsorizzazioni devo specificare che in PUBLITALIA vi era una divisione di sponsorizzazione di trasmissione televisive. Il nome di questa DIVISIONE era INIZIATIVE SPECIALI.

Non ricordo in questo momento chi dirigesse la divisione, ma si dovrebbe trattare o del dott. BRUCOLA o del dott. CRIPPA.

A D.R. Lei mi chiede se PUBLITALIA si sia mai occupata di sponsorizzazione di società sportive. A ciò rispondo che non mi risulta, ma non posso neanche escluderlo.

Dico che non mi risulta, in quanto a me non è mai stato chiesto di fare una cosa del genere.

Di tali sponsorizzazioni, inoltre, non si è discusso - per quanto io possa ricordarmi - neanche nel corso delle riunioni con il direttore generale, cui io ho partecipato, che si tenevano ogni lunedì.

Nel corso di queste riunioni apprendevamo dal direttore generale dott. Marcello DELL'UTRI quanto avremmo dovuto fare.

ADR: - Lei mi chiede se io mi sia mai occupato di sponsorizzazioni sportive. Ricordo a tal proposito che conoscevo da tempo Ferruccio BARBERA della società pubblicitaria PUBILLA di Palermo.

La mia conoscenza del BARBERA data al periodo in cui cominciai a lavorare per PUBLITALIA.

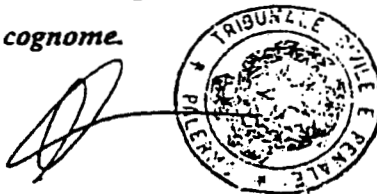
Se non ricordo male il BARBERA curava l'immagine della PALLACANESTRO TRAPANI.

Il BARBERA mi presentò il presidente della squadra di Trapani, un primario radiologo a nome Vincenzo GARRAFFA.

La presentazione avvenne perchè il BARBERA mi chiese di trovare uno sponsor per la detta società sportiva.

Preciso che non è stato facile trovare uno sponsor, anche perchè la squadra non era nella massima serie.

Della richiesta del BARBERA parlai con un mio collega di PUBLITALIA, di cui in questo momento non ricordo il nome né il cognome.



Questi mi disse che avrebbe cercato di vedere nell'ambito dei suoi clienti, e poi mi comunicò che un interesse ci poteva essere da parte di una società multinazionale proprietaria - tra l'altro - del marchio BIRRA MESSINA.

Mi disse anche che l'interesse nasceva dal fatto che la società aveva intenzione di costruire uno stabilimento o una linea di imbottigliamento in Sicilia

A D.R.: La sponsorizzazione della PALLACANESTRO TRAPANI è stata difficile anche perché in tutte le sponsorizzazioni è chiaramente necessario un interesse commerciale diretto.

Nella fattispecie - trattandosi di una società sportiva siciliana - vi era la necessità di trovare una società sponsorizzatrice che avesse interessi commerciali diretti in Sicilia.

A D.R. Ferruccio BARBERA era in rapporti diretti anche con PUBLITALIA, ma non ero stato io a presentarlo.

—ADR:— Ho conosciuto Ferruccio BARBERA perché conoscevo un certo CAPPONI, produttore cinematografico che si occupava di inserire prodotti commerciali nei film.

Il CAPPONI mi venne presentato da alcuni miei clienti, e ricordo che mi presentò a sua volta Filippo PANZECA.

Il CAPPONI era in contatto con la PUBILLA ed in particolare mi presentò il BARBERA.

Spontaneamente aggiunge: Presso la PUBILLA ho incontrato anche Gianfranco MICCICHE', che però non so se fosse inserito in quella struttura.

A D.R. A seguito del contatto intervenuto, tramite il mio collega tra la PALLACANESTRO TRAPANI e la BIRRA MESSINA la sponsorizzazione venne poi firmata.

L'importo della stessa superava sicuramente il miliardo di lire.

A D.R. Per la mia opera era previsto che il GARRAFFA mi desse una provvigione - usuale in questi casi - che andava dal 5 al 10%.

A D.R. Che io ricordi si trattava di una cifra che andava dai 50 ai 70 milioni di lire. Questa cifra avrei dovuto dividerla con il mio collega di PUBLITALIA.

A D.R. Questa cifra poi però non mi è stata corrisposta, nè io potei rivendicarla.

Infatti, io ero dirigente di PUBLITALIA e, trattandosi di un fatto "sulla parola", ed esterno alla ditta, avrei potuto avere problemi ove il GARRAFFA



avesse deciso, ad esempio, di chiamare il direttore generale DELL'UTRI.

Non essendomi stati consegnati i soldi, io, quindi, non ne ho mai sollecitato il pagamento.

A D.R. : Il GARAFFA mi ha corrisposto un anticipo spese pari a 5- 10 milioni di lire.

A D.R. GARAFFA — per quanto è a mia conoscenza — non conosceva DELL'UTRI, anche se non escludo che gli stessi si possano essere conosciuti. "Tutti conoscono DELL'UTRI".

A D.R. Una volta il BARBERA mi presentò — allo Stadio di Palermo — un soggetto che credo si occupasse di vendere bibite, e che si comportava da "persona importante". Ciò ebbi modo di vedere anche perché l'indomani mi accompagnò alla Vucciria, ove era riverito. Il soggetto in questione mi disse di salutargli tanto "Marcellino" DELL'UTRI. Tornato a Milano dissi il nome al DELL'UTRI, che negò di averlo mai conosciuto.

A D.R. : Conosco l'ex senatore PIETRO PIZZO dal 1984-85, quando era assessore al turismo della regione Sicilia. Lo conobbi in quanto stipulai il primo contratto pubblicitario di PUBLITALIA con la Regione Sicilia.

A D.R. Vi erano senz'altro rapporti di conoscenza tra GARAFFA Vincenzo e PIZZO Pietro.

Non ricordo, comunque di averli visti insieme. Arguisco la conoscenza sia dal fatto che entrambi si occupassero di politica, che dal fatto che ad entrambi interessava la pallacanestro.

A D.R. PIZZO conosceva sicuramente Marcello DELL'UTRI.

Di ciò sono certo per il periodo successivo al 1990, mentre non ricordo per il periodo precedente.

Non posso precisare però su cosa baso la mia sicurezza per il periodo successivo al 1990. In particolare, non ricordo se sono stato io a presentarli.

A D.R. Lei mi chiede se io conosca Dario BIRAGHI.

Si tratta proprio di quel mio collega di PUBLITALIA che mise in contatto la BIRRA MESSINA con la PALLACANESTRO TRAPANI.

A D.R. Non so dove venne firmato il contratto di sponsorizzazione

A D.R. Non credo che il BIRAGHI abbia chiesto somme di denaro al GARAFFA. Se ciò ha fatto io non ne so nulla.

A D.R. Non so nulla sulla sponsorizzazione del LECCE CALCIO



A D.R. Non ho mai sentito parlare né conosciuto un trapanese a nome Vincenzo VIRGA.

A D.R. Non ho ricordo di avere mai conosciuto tale RENZI, che Lei mi dice essere stato direttore sportivo della PALLACANESTRO TRAPANI.

Anzi, le preciso non ho mai parlato con altre persone della PALLACANESTRO TRAPANI, oltre il GARRAFFA.

A D.R. Risponde al vero che io a Milano abito nei pressi dell'Università BOCCONI. Nelle vicinanze della detta Università ho incontrato il GARRAFFA, che stava ivi seguendo un corso.

A D.R. Non ricordo di avere conosciuto Giuseppe VENTO, che Lei mi dice essere stato Commissario della PALLACANESTRO TRAPANI nella stagione sportiva in cui questa squadra militava in "A1".

A D.R. Ho visto una o due partite della PALLACANESTRO TRAPANI quando questa squadra veniva al Nord. In una di queste occasioni la partita si svolse a Milano o Varese.

Le partite che ho visto riguardano il periodo della sponsorizzazione della squadra da parte della BIRRA MESSINA.

A D.R. Non ho mai visto una partita in "A1" della PALLACANESTRO TRAPANI. Non ricordo se mi sono recato, però, a trovare il GARRAFFA in occasione di alcune di queste partite.

A D.R. Ho incontrato una volta Filippo STARACE.

Si tratta del responsabile marketing della BIRRA MESSINA.

Conobbi lo STARACE (che venne in quella occasione accompagnato dal BIRAGHI) quando avvenne la presentazione con il GARRAFFA, che era accompagnato da me.

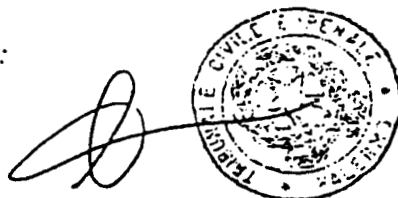
Non ricordo in quella occasione di cosa si discusse.

L'incontro avvenne presso gli uffici HEINEKEN, siti nella zona della stazione Centrale di Milano.

A D.R. Il mio licenziamento da PUBLITALIA non ha nulla a che vedere con la vicenda della BIRRA MESSINA.

A D.R. Non ho mai più sentito BIRAGHI, e non ricordo se lo stesso mi abbia chiesto il 50% della provvigione che mi avrebbe dovuto corrispondere il GARRAFFA.

Data lettura al presente verbale, specifico:

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "MINISTERO DELL'INTERNO" and "UFFICIO CIVILE E PENALE" around a central emblem.